

**Borgorose** Il sindaco difende il suo territorio dopo certi accostamenti fatti per la vicenda dei maltrattamenti a scuola

# “Qui non esiste la terra di mezzo”

**BORGOROSE**

■ Borgorose il giorno dopo la sentenza che ha condannato le due maestre per maltrattamenti a scuola si è svegliata con il desiderio di scrollarsi di dosso quella brutta etichetta di “territorio omeroso”. Il sostituto procuratore Rocco Maruotti durante la sua arringa finale ha paragonato il Cicolano

al mio territorio e la mia popolazione. Difendo la scuola elementare di Borgorose, i suoi insegnanti e tutti i genitori che in questi anni hanno lavorato per far crescere questo istituto diventato il fiore all'occhiello di tutto il Cicolano. A Borgorose e nel Cicolano la gente è onesta e quelle parole ci hanno ferito”. Le mamme dei bambini maltrattati attraverso il Comitato scientifico de La Via dei Colori Onlus continuano però a criticare l'atteggiamento di molte persone che in questi anni secondo loro hanno cercato di frenare la loro sete di giustizia.

“Da subito hanno alzato un muro agli altri genitori. Noi e i nostri bambini ci siamo ritrovati soli. Abbiamo passato un anno scolastico in cui i nostri figli venivano isolati anche dai compagni, qualcuno diceva loro “non giochi con te perché tu hai fatto arrestare le maestre”, e poi non li invitavano alle feste, i genitori li prendevano in giro anche sui social. Ci hanno attaccato dicendo che dovevamo vergognar-



**Borgorose** La vicenda delle maestre condannate per maltrattamenti ha ferito la comunità

“mondo di mezzo di Mafia Capitale”. Un paragone che non è piaciuto molto al sindaco di Borgorose Mariano Calisse.

“Non entro nella vicenda giudiziaria, se qualcuno ha sbagliato pagherà e la giustizia deve fare il suo corso. Le parole pronunciate in tribunale che ci accostano ai mondi di mezzo di Mafia Capitale mi hanno però amareggiato. Difendo con orgoglio questo territo-

rio, che stavamo rovinando la vita a due persone. L'anno dopo siamo state costrette a cambiare scuola. I pochi che si sono schierati con noi sono stati emarginati, veniva negato loro persino il saluto. Qualcuno ci ha dato ragione, ci ha detto che era accaduto anche ai loro figli ma

non hanno voluto esporsi. In questo paese tutto è vergogna, evidentemente è vergogna anche denunciare chi maltratta tuo figlio”. La vicenda ha ferito profondamente la comunità. Il tempo, speriamo, possa rimarginare tutto.

L. F.